Martedì 17 Giugno. Edizione del mattino. Anno IX - 1856 - N. 165

Prezzo per le Associazioni

Torino	Un anno L.	12	— Sei mesi L.	7	— Tre mesi L.	4.
Provincie	id.	20	— id.	11	— id.	6.
Svizzera	id.	32	— id.	17	— id.	9.
Francia	id.	36	— id.	19	— id.	10.
Altri Stati	id.	48	— id.	25	— id.	13.

Provincie un mese L. 2. — Torino un numero Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta. id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati franchi alla Direzione del Giornale.

TORINO, 16 GIUGNO

IL MINISTERO AUSTRIACO.

Non sappiamo con quale animo l'Austria accoglierà l'allocuzione diretta da S. M. il re alle truppe reduci dalla Crimea. Secondo il conte Buol non v'è un'Italia, e nell'allocuzione è detto che i soldati crebbero la gloria di questa forte e prediletta parte di Italia. Si può più apertamente contraddire alla teoria dell'Austria? Il Piemonte una parte d'Italia! Fra tutti gl'impiegati dell'aulica cancelleria non v'ha alcuno che riconosca questa verità: ai loro occhi il Piemonte è pazzo e delirante, perchè ammette l'esistenza di ciò che non è stabilito nei trattati di Vienna, sui quali però l'Austria — anche la giovine Austria o l'Austria ringiovanita — non crede più di far fondamento, dacchè cerca esterni appoggi che vogliano puntellare la sua torre di Babele.

Da sette anni vanta l'Austria ringiovanita il nuovo periodo di vita sociale in cui è entrata, e da sette anni la si vede declinare. Tutti gli uomini di qualche ingegno e di operosità che parteciparono all'indirizzo ed all'amministrazione della cosa pubblica in Austria furono in breve tempo logorati: la loro posizione si mostrò precaria ed impacciata sin da principio, insostenibile dopo qualche tempo.

Il barone De Bruck pareva il taumaturgo, il quale doveva assestare le finanze, fare scorrere torrenti di oro ed argento in paesi, nei quali non si conosceva più altra moneta fuorchè carta sucida e stracciata, rinvigorire l'industria, rigenerare l'impero. Non si può niegare capacità ed attività al sig. De Bruck: egli ne ha dato prova e come commerciante e come direttore del Lloyd, e come internunzio a Costantinopoli; ma quando fu ministro, sorsero ostacoli sopra ostacoli, tutti i gruppi vennero al pettine, ed egli stesso fu costretto a riconoscere la situazione delle finanze austriache essere così disperata che senza un miracolo — ed ai nostri tempi di miracoli non se ne fanno più — non la si potrebbe rimediare.

Egli ha trovato la piaga incancrenita: il paese allagato da carta monetata per molte centinaia di milioni e parte falsificata, le casse dello stato esauste e causa di un *aggiotaggio* immorale e pernicioso al commercio nel corso delle valute, la banca senza mezzi e con una circolazione non guarentita da riserva pecuniaria e da solidi valori.

Ha trovato l'impero diviso e discorde nelle sue popolazioni, lottante fra massime viete e principii nuovi di nazionalità, fra sistemi di governo rovinati ed aspirazioni legittime a miglior reggimento e ad indipendenza, i contribuenti oppressi sotto il peso d'imposte insopportabili e di imprestiti forzati, i commercianti angariati da vessazioni fiscali, le imprese languenti, le industrie scoraggiate.

Ebbene! Quest'uomo, a cui si pretendeva di affidare una missione ardua e quasi impossibile, come fu appoggiato dal proprio governo? Con quale intelligenza fu confortato nell'opera sua?

Il governo imperiale non ha alcun riguardo alle sue opinioni religiose, e, lui ministro, stringe un concordato, che distrugge tutte le franchigie civili di Giuseppe II ed aggiunge alle difficoltà politiche nuove e non meno pericolose difficoltà religiose.

La posizione del barone De Bruck già impacciata, è divenuta falsa, e si annuncia che voglia ritirarsi dal ministero lasciando l'Austria ringiovanita dibattersi ed agitarsi fra i debiti e le imposte.

La gratitudine dell'Austria è sempre la stessa, così nell'interno come all'estero. L'esempio d'immorale ingratitudine contro la Russia, che stese una mano soccorrevole nell'ora della disfatta e della rivoluzione trionfante, non è unico nella storia austriaca. Il contegno verso il De Bruck rassomiglia in piccolo a quello della Russia: lo si violenta nella coscienza sua e de' suoi correligionari protestanti, e si suscitano impacci nel suo cammino già seminato di sterpi e di spine. Probabilmente il barone De Bruck piglia pretesto da ciò per ritirarsi, ma in realtà si ritira perchè l'esperienza gli ha dimostrato che i suoi rimedi non sono che palliativi, e che il malato è già fatto cadavere prima che lo tocchi la fredda mano della morte; tuttavia l'uscita del De Bruck porrebbe il governo in nuovi imbarazzi, non ignorandosi che sebbene abbia fatto poco, egli gode la fiducia degli industriali e dei commercianti, più di qualunque altro ministro, e che non saprebbesi chi sostituirgli. La crisi finanziaria si farebbe più grave, e tutte le riforme economiche, tutte le imprese preconizzate si scioglierebbero in fumo.

Pure il governo austriaco non sembra avvedersi delle difficoltà che lo incalzano, e se la piglia contro il Piemonte perchè il Piemonte non si è dimenticato che è parte cospicua d'Italia.

Se avessimo a ripetere tutte le voci strane che la polizia austriaca ha sparso nella Lombardia e nei ducati per denigrare il Piemonte, faremmo ridere i lettori, e daremmo in pari tempo testimonianza di quella politica insidiosa e di mala fede, che ha ridotta l'Austria all'isolamento. Le inondazioni della Francia e la deficenza di cereali nella Gran Bretagna hanno fatto rincarire di molto il prezzo delle granaglie. Nel ducato di Modena il rincarimento è eccessivo, e per tranquillare le popolazioni o traviarle, sapete che cosa va spargendo la polizia a Milano ed a Modena? Che il caro prezzo proviene dalle condizioni del Piemonte, dove mancano interamente i depositi di grani, e si abbisogna del soccorso della Lombardia e dei ducati per isfamare le popolazioni.

Siccome le relazioni, per quanto contrariate dalla polizia, non son così interrotte che divengano impossibili, non è malagevole il far conoscere la verità e dissipare le false prevenzioni, ma a quale bassezza non è caduta la politica austriaca se ricorre ad arti vili e ridicole per alienare gli animi dal Piemonte? L'Austria può con quelle sciocche dicerie ingannare qualche rozzo contadino: essa non riuscirà mai a persuadere le persone educate, nè a separare la causa loro da quella del Piemonte, perchè le persone educate non si lasciano infinocchiare dall'Austria, e la loro causa è quella dell'Italia.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 16 *giugno*.

Il *Moniteur* d'oggi descrive la celebrazione della festa nazionale del 14, e soggiunge che nessun inconveniente ha turbato questa magnifica solennità, alla quale prendevano parte 300,000 forestieri.

Madrid, 16. Il governo spagnuolo ha accettato la mediazione della Francia, nell'affare del Messico.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., nell'udienza di sabbato, 14 corr., sulla relazione del ministro di grazia e giustizia, ha nominato consigliere presso la R. camera dei conti il conte Diodato Pallieri, intendente generale di Genova, e sulla relazione del ministro dell'interno, ha traslocato dall'intendenza generale di Nizza a quella di Genova il cav. Ottavio Della Marmora, intendente di prima classe.

FATTI DIVERSI

Episodio della rivista di ieri. Il bravo soldato falegname mutilato, del 17 reggimento fanteria, che intervenne alla rassegna militare di ieri, e veduto da S. M., ricevè dalle auguste mani la medaglia al valore militare, si chiama Armandi Agostino.

Notizie di corte. Ieri sera c'è stato pranzo a corte. Oltre ai generali, ai principali capi del corpo di spedizione, al ministro ed al segretario generale della guerra, sedevano alla mensa reale i ministri di S. M., sir James Hudson, ministro britannico, il duca di Gramont, ministro francese, Mussuros-Bey, incaricato di affari ottomano, i presidenti delle due camere del parlamento nazionale, il reverendo arcivescovo di Vercelli, monsignor D'Angennes, il colonnello Cadogan, ed altri distinti personaggi.

Funerali. Questa mattina nella chiesa di santa Teresa sono state celebrate le esequie di monsignor Roberti, uditore di nunziatura, morto l'altrieri repentinamente. Alla religiosa e funebre cerimonia assistevano il conte di Cavour, presidente del consiglio dei ministri ed i componenti del corpo diplomatico estero residente in Torino.

Necrologia. Il giorno 9 del corrente mese si spense in Milano la vita del celebre professore di flauto, Giuseppe Rabboni, in età di anni 56. Pel sorprendente suo talento musicale e l'eccellenza del suo cuore, viene la sua perdita lagrimata, scrive l'*Universale*, dalla famiglia non solo, ma dai colleghi, amici e conoscenti.

Strade ferrate. Nel mese di maggio ora scorso i proventi delle strade ferrate esercitate dallo stato e della navigazione a vapore del Lago Maggiore ascesero a L. 992,016. 20, ripartite come segue:

Linea di Genova	L.	819,165. 13
» Susa	»	67,190. 31
» Pinerolo	»	42,556. 22
» Vigevano	»	10,787. 22
» Voltri	»	28,768. 16
Navigazione	»	23,249. 16
	L.	992,016. 20

I prodotti totali dei primi cinque mesi sommano a L. 4,219,933. 38.

Bozzoli e seta. — Torino, 14 giugno. L'aumento è sempre progressivo nel genere serico, ed i detentori che non presero ancora la risoluzione di differire la vendita della merce pronta a raccolto sviluppato, rialzano giornalmente le loro pretese e con ragione, perchè la poca merce disponibile relativamente al tempo ancora a percorrere prima d'aver roba nuova, rende impossibile ogni ribasso mentre poi le lagnanze che ora pervengono intorno ai bachi da molti punti del nostro paese, giustificherebbero anche un ulterior sostegno. La settimana passata ancora nel nostro stato non s'udivano che parziali e rare lagnanze, giacchè la foglia abbondante sì, ma venduta, lasciava sperare se non in un abbondante, almeno in un soddisfacente raccolto. Ma questa ottava fu rimarchevole pel cambiamento sfavorevole provato dai filugelli dalla terza alla quarta fase. Succedette qui come in Francia, che le partite dopo aver consumato la foglia, e fatto nutrire le più belle speranze, andarono a male nell'ultimo periodo dell'educazione. Nell'alto Piemonte, e specialmente nella provincia di Cuneo che produce i migliori e più apprezzati bozzoli, non si sentirono lamenti finora, ma sta a vedere se la fortuna favorirà i proprietarii di quel territorio fin trascorsa l'ultima muta.

Le ultime lettere di Francia segnano per le galette già apparse nei mercati i prezzi di 6, 6 25, 6 50 e fino a 7 e 7 50 nelle Cevenne che è il luogo della miglior produzione.

I nostri filandieri finora furono più prudenti e non seguirono ancora quelle traccie, giacchè per le primizie che già comparvero nei mercati i prezzi raggiraronsi da 55 a 62 il miriagramma.

La banca nazionale dopo aver lusingato i negozianti d'essere in grado nei tempi di filatura a far più larghe sovvenzioni del consueto, si trova con un disponibile sproporzionato ai bisogni attuali del mercato, indi i soliti lagni contro quell'istituzione che sconcerta col suo procedere oscillante i calcoli dei commercianti.

Se questa circostanza potesse almeno influire sui prezzi delle galette, ed impedire ogni esagerazione nei mercati, si avrebbe se non a felicitarsi, almeno a non rammaricarsi di questo contrattempo.

Nel Lombardo-Veneto i filanti si mostrano pure propensi a pagar caro, e ne diedero già prova assicurando partite di meschina rendita alla caldaia, da 5 50 a fr. 6 il chil.

Nei ducati si hanno minori lagnanze, e per conseguenza più limitazione nei prezzi.

E così procedendo negli stati meridionali d'Italia pare che o per miglior semente o minori con

APPENDICE

MISCELLANEA

Probabilmente i nostri lettori si ricorderanno di una polemica insorta l'anno scorso fra il signer Perez di Nizza ed il cavaliere Bonelli e qualche altro ancora intorno ad un telegrafo elettrochimico, chiamato autografico o in altro modo, ma inteso a trasmettere da un capo all'altro del telegrafo segni identici a quelli tracciati sopra una data carta. Se le due scoperte, o tre o quattro che fossero, non erano perfettamente eguali nel metodo, parevano somiglianti nel principio ed appoggiate a mezzi conosciuti prima, chè non s'inventa mai tutto in una volta. Noi allora dicemmo intervenire spesso così, che quando una scienza od un'arte è giunta ad un certo stadio, molti possono dedurre i medesimi corollarii nuovi ma ancora sconosciuti, senza che a spiegare questa simultaneità di trovati sia necessario ricorrere al sospetto ed all'accusa di un plagio.

Ma dopo quella viva polemica nessuno udì più parlare del telegrafo autografico, sia che la scoperta non avesse bastevole certezza scientifica, sia che gli autori stiano modestamente ritirati a meglio maturarla e a recarvi quei perfezionamenti che la possono rendere veramente utile.

Ma siccome le stesse ricerche si fanno spesso per vie diverse, così sogliono essere anche diverse le prime apparenze di una scoperta medesima, come avvenne col dagherrotipo. Pertanto gioverà notare che appena si era parlato della invenzione dei signori Perez e Bonelli venne in campo un Arbaud de Blouzac il quale disse avere inventata una *elettografia*, per la quale si può trasmettere telegraficamente un autografo, una figura qualunque, musica scritta, ecc. giacchè tutte queste cose si riproducono sopra lastra metallica dove pon capo il telegrafo elettrico. La spiegazione che abbiamo sott'occhi diceva essere questo lavoro interamente meccanico, ma noi crediamo sbagliata la frase e che dovevasi dire elettro-chimico. Se questa invenzione avesse qualche cosa di comune con quella del sig. Perez di Nizza, o con quella consimile del sig. cavaliere Bonelli, lo sapremo di poi. Se dovessimo stare al semplice annunzio dei fatti asseriti, questa invenzione sarebbe più vasta dell'altre due.

Ma intanto che aspettasi la riconferma delle due e dell'altra o meccanica o fisica che ella sia, siamo lieti di vedere in questi giorni apparire un professore fiorentino che annunzia una sua invenzione assai somigliante, per quanto ci pare, a quelle che nello scorso anno, come dicemmo, si accennavano dai signori Perez e Bonelli. Egli è l'abbate professore Giovanni Caselli, ed il *Monitore toscano* ci reca intorno a questa invenzione, chiamata dall'autor suo *telegrafo pantografico*, un articolo che ci sembra serio promettitore di un fatto importante, anzichè un cenno superficiale di penna amica. È bene notare che il Caselli aveva anch'egli immaginata la sua macchina sino dallo scorso anno.

Ora ecco l'articolo:

« L'invenzione di questa macchina è diretta a risolvere uno dei più difficili problemi della scienza fisica applicata agli usi civili. Il voler trasmettere da un paese all'altro, a qualunque distanza, mediante un solo filo di ferro, una copia fedele *(fac-simile)* di scritti e disegni eseguiti a penna è assunto tale che, al solo annunziarlo, colpisce di maraviglia. Il profess. Caselli non solo è arrivato a sciogliere in ogni sua parte tale problema, ma ne ha assicurata l'applicazione, essendo giunto a riprodurre in linee colorate sopra carta bianca comune posta nel suo telegrafo il fac-simile di scritti e disegni collocati nell'apparecchio corrispondente, congiunto al telegrafo stesso con un semplice filo metallico lungo duemila metri.

« È facile comprendere come le copie telegrafate debbano essere conformi agli originali, quando si sappia che la riproduzione grafica dei dispacci non dipende immediatamente da moti meccanici, ma bensì da azioni elettro-chimiche determinate dagli stessi lineamenti della scrittura o del disegno di cui viene trasmessa l'immagine; talchè il modo di agire dell'elettricità ne telegrafo Caselli può dirsi analogo a quello della luce nel dagherrotipo.

« Ma ciò che, specialmente nella pratica, renderà inestimabile l'utilità del nuovo telegrafo si è la dimensione dei dispacci trasmessibili in un dato tempo, potendo essa superare (specialmente quando si faccia uso della stenografia) il prodotto di ogni altra macchina telegrafica. Mercè i principii di scienza sui quali si fonda il telegrafo pantografico la larghezza dei dispacci aumenta, dentro ampi limiti, colla maggiore grandezza delle macchine; di manierachè apparecchi di colossali dimensioni disposti ai capi di un fil di ferro congiungente, anche attraverso ai mari, paesi fiorenti per il più esteso commercio, potrà dare sfogo ad estesissima e continua corrispondenza.

« L'inventore avendo fino dall'anno decorso mandato i disegni e le descrizioni della sua macchina telegrafica ai governi della Gran Brettagna, della Francia e di altri fra i principali paesi di Europa, ne ottenne patenti di privativa che gli assicurano per quindici anni la proprietà della invenzione.

« Il voto dei non pochi scienziati ed amatori dei progressi delle fisiche discipline che assisterono alle prime esperienze, fra i quali nominiamo il prof. Giovacchino Taddei, il professore Filippo Corridi, direttore dell'I. e R. Istituto tecnico, il P. Filippo Cecchi, prof. di fisica spe-

rarietà atmosferiche, il raccolto bozzoli abbia un esito soddisfacente.

Per quanto ristretta sia la nostra lusinga d'esser ascoltati dai filandieri in questi momenti d'agitazione, pure dobbiamo per dovere avvertirli che le notizie d'America sono piuttosto cattive, che le stoffe hanno di qualche tempo abbassato considerevolmente di prezzo in quei mercati, e che non sarebbe difficile che al principio di campagna per quella naturale tendenza del negoziante a disfarsi della merce cara, si manifestasse troppa concorrenza alla vendita: e per conseguenza reazione nei prezzi. (*Bollett. delle strade ferrate*)

Associazione agraria. In seduta del 12 corrente mese, l'associazione agraria elesse a proprio presidente il marchese Gustavo di Cavour, in surrogamento del cav. Audiffredi, dimissionario.

Rossini. — Rossini giunse a Strasburgo, ove fu l'oggetto d'un'ovazione. Gli artisti d'orchestra del teatro, ai quali s'erano uniti moltissimi amatori e coristi, si recarono a 9 ore di sera sotto le finestre del maestro, e là, diretti dal signor Hasselmann e rischiarati dalle faci, eseguirono l'apertura del *Barbiere di Siviglia*; i coristi poscia cantarono alcuni cori del *Conte Ory*, con accompagnamento d'orchestra, e gli *Enfans de Paris*, senza accompagnamento; infine hanno terminato colla sinfonia di *Guglielmo Tell*; Rossini era vivamente commosso.

Gendarmeria austriaca. A comodità di coloro i quali amano una certa maniera di dati statistici, trascriviamo dalla *Gazzetta di Vienna* dell'11 corrente il prospetto dei servigi resi da tutta la gendarmeria austriaca dal 1° febbraio alla fine d'aprile. Il nostro lettore sarà per altro assai imbarazzato a trovarvi la traccia dei molti arresti per cause politiche, i quali sa Dio sotto quale rubrica vanno segnati. Certamente i dodici o tredici arresti per cose politiche notati in queste quadro statistico non sono che una minima parte di quelli che tutti sanno essere avvenuti. Ad ogni modo noi pubblichiamo, così com'è, questa relazione ufficiale:

« Nel quartale dal 1.° febbraio sino alla fine d'aprile 1856 furono intraprese dall'i. r. gendarmeria: 1,397,252 pattuglie, 24,833 scorte di arrestati, 2095 accompagnamenti di viaggiatori e corrieri, 3736 assistenze presso procedure giudiziarie, furono accompagnati piroscafi in 227 viaggi. Arrestati furono: per alto tradimento 1, per offese a sua maestà ed a membri della casa imperiale 62, per delitto contro la forza di guerra dello stato, spionaggio, falso arruolamento e seduzione dal dovere di servizio militare 1, per turbazione della pubblica quiete e rivolta 65, per pubblica violenza 439, per abuso d'uffizio 76; per falsificazione di pubbliche carte di credito e di monete 125, per turbazione religiosa 87, per stupro ed altri delitti di oscenità 171, per assassinio ed uccisione 227, per procurato aborto e per aver nascosto neonati 113, per gravi lesioni corporali 976, per appiccato incendio 311, per furto, infedeltà e truffa 23,603, per rapina 454, per calunnia 33, per diserzione 325, per aver prestata mano a delinquenti 2099, per offese verbali o di fatto di un pubblico impiegato, servo o guardia 535, per resistenza fatta alla gendarmeria od offese fatte ad essa 623, perturbatori della quiete, ubbriachi, vagabondi notturni 8827, mutilatori della propria persona 57, mendicanti, vagabondi e mancanti di passaporti 76,638, refrattari 2538, giuocatori d'azzardo 2707, condannati o prigionieri per inquisizione e inseguiti con lettere requisitorie 910, per aver portato segni politici, sospetti in politica 12, per trasgressione della legge sulle armi 1125, per trasgressione delle leggi sulla caccia, sulle foreste e pesche 2835, per trasgressione della patente sul commercio girovago 1177, per trasgressione di tasse postali od altre 7481, per altre azioni punibili non comprese nelle rubriche suddette, contro la sicurezza pubblica, la sicurezza di singoli individui e contro la pubblica moralità 179,088.

« L'i. r. gendarmeria trovò 496 cadaveri, 430 feriti ed ammalati, prestò servigio in 7830 perquisizioni domiciliari d'ogni specie, prestò testimonianze in 3491 inquisizioni giudiziarie, assistette a 47 sedute comunali, e 32 esecuzioni di condanna, a 1887 incendi, 76 inondazioni, 1639 coscrizioni e leve. Ebbero luogo durante quell'epoca 6 casi di uccisione coll'aver fatto uso delle armi contro resistenza violente e tentativo di fuga. »

Corso completo di topografia, del barone Alessandro Righini di S. Giorgio, luogotenente colonnello nel corpo reale dello stato maggiore. — Lo studio della topografia e dei rilevamenti geodetici ha assunto in giornata una importanza veramente straordinaria e di immediata applicazione alle più grandi intraprese che si compiano dagli stati. Esso ha parte essenziale nella esecuzione delle opere pubbliche più gigantesche quali le reti di strade ferrate e di canali d'irrigazione, è la base delle operazioni cadastrali che devono constatare e seguire le fasi della proprietà fondiaria e regolarne le imposizioni; a questo si appoggiano nelle operazioni di guerra tutte le disposizioni della tattica moderna il cui pregio precipuo sta nell'appropriare l'impiego delle diverse armi alle condizioni locali.

Non è quindi meraviglia se veggiamo diffondersi rapidamente e di pari passo coi progressi delle nostre istituzioni e collo sviluppo della prosperità industriale la coltura di questa scienza e se nelle scuole militari viene con tanta perseveranza inculcata.

Per disposizione del ministero di guerra e per opera dello stato maggiore già era stato pubblicato un trattatello ad uso delle scuole reggimentali e divisionali; ma col progredire di questi studi si riconobbe la necessità di dare maggiore estensione al trattato e quindi il tenente colonnello di stato maggiore barone Alessandro Righini di S. Giorgio, già noto per un ottimo trattato elementare di trigonometria, riuniva nel corso di topografia, reso or ora di pubblica ragione, le più complete nozioni teoriche e pratiche non solo per gli usi militari ma a profitto eziandio di tutti indistintamente gli studiosi di questa scienza.

I pregi principali che distinguono questo lavoro da quelli più o meno elementari fin qui pubblicati particolarmente in Francia sono un ordine ed una semplicità veramente ammirabili, nell'esposizione dei principii teorici, della convenzionale e grafica rappresentazione del terreno, una minuta e chiara descrizione di tutti gli istrumenti moderni, una copia preziosa di pratiche avvertenze e di nitidi disegni ed esemplari, spogliato il tutto dall'orpello di teorie astruse o superflue. Onde non esitiamo a giudicare che col solo soccorso di questo trattato e di pratici esercizi uno studioso non digiuno delle prime nozioni di matematiche possa in poco tempo e da solo rendersi completamente abile così nel disegno come nelle operazioni topografiche.

Il barone Righini ha reso impertanto un utile servizio all'armata ed al paese colla pubblicazione di un'opera che mentre riscuote a lui giustamente gli applausi dei dotti, agevola agli studiosi un importante ramo di scienza.

La *Gazzetta del popolo*, l'*Opinione* e per ultimo l'*Espero*, hanno dato luogo nelle loro colonne ai reclami che da qualche tempo e con molta insistenza da alcuni proprietarii di case in borgo Dora si fanno presso il municipio perchè voglia adottare quei provvedimenti che siano adatti a riparare le case del borgo Dora, li cui sotterranei sono innondati da acque sorgive tuttavolta che la Dora corre in acque grosse e specialmente quando si trova in piena.

E fin qui sta bene. Se non che li stessi giornali, seguendo in ciò l'opinione di quelli stessi proprietarii, e sentenziando che cotesti danni siano prodotti dalla palafitta che esiste a traverso del torrente poco a valle del ponte Mosca, e che serve all'attivazione di un opificio proprio di Bocca Gioanni, il quale costrusse un edificio apposito per trar partito di questa forza ed il quale pagò e paga perciò un annuo canone all'erario municipale, gridano insieme: « Abbasso quella palafitta! »

Il che riesce a dire: « Abbasso l'opificio di Bocca Gioanni; rovina alla speculazione di un onesto industriale che v'impiegava di buona fede li suoi capitali; distruzione di una forza vera e produttrice; annullamento di una sorgente di reddito all'erario municipale!! »

Ma se invero egli è per questa palafitta che li sotterranei delle case del borgo Dora sono innondate, e le acque dei pozzi intorbidate, dovrebbe forse esitarsi ad abbatterle per timore di cotali danni?... ripetono in coro i predetti giornali.

Oh no certamente; non dovrebbe esitarsi un solo momento; nè lo stesso Bocca, che pur sarebbe di ciò per sè affatto incolpevole, che pur si vedrebbe cader sopra cotanto danno per fatto di un'opera non sua, neppure lo stesso Bocca potrebbe dissentire dall'opinione di coloro che chiedono lo schiantamento di quella palafitta.

Ma se non fosse vero che la palafitta fosse causa di quei danni?

Se fosse vero che quei danni preesistevano alla palafitta?

Se fosse sicuro che li stessi danni si avranno pure a sopportare quando quella palafitta sia distrutta?

In questo caso si troverebbe egli tanto assurdo che il Bocca ricorra al municipio perchè non voglia *inutilmente* produrre la rovina della industria sua; che l'amministrazione municipale, la quale udì a questo proposito l'opinione *di varii ingegneri e membri del consiglio ed estranei* esiti ad ordinare la distruzione di quella sfortunata palafitta.

Del resto la cosa sta ora pendente davanti al giudizio dell'ingegnere provinciale; li proprietarii reclamanti del borgo Dora hanno dato incarico ad un egregio ingegnere di assisterli in questa vertenza.

Perchè dunque voler fare violenza al retto giudizio che debb'essere pronunziato da imparziali persone coll'esclamare senza fondamento: « che la steccaia Bocca è la rovina dell'infelice borgo Dora? »

Oppure v'ha egli invece fra quei proprietarii o fra altri chi sia proprio certo che gli allagamenti lamentati nelle cantine del borgo Dora provengano dalla steccaia Bocca? — Ebbene il Bocca a questi, chiunque siano, è disposto a fare il seguente partito:

« Bocca Giovanni si obbliga di far atterrare questa palafitta a sue spese ed immediatamente se questi proprietarii *con solide garanzie* e con *effetto* si obbligano a farla ricostrurre a spese loro, ed a risarcire d'ogni danno il Bocca quando (distrutta la chiusa) venga a verificarsi che in tempo di acque grosse della Dora le stesse cantine delle case del borgo saranno innondate come lo erano quando stava la chiusa », e come lo erano prima che questa chiusa vi fosse, e come lo saranno pur troppo finchè non sia attuato il piano Mosca, secondo il quale è già costrutta la casa Aimasso e la casa Bocca, e secondo il quale, rialzato il suolo della via, venga il borgo Dora risollevato dal basso piano in cui è stato costrutto.

GIOVANNI BOCCA.

—o—

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente ALFIERI.

Tornata del 16 giugno.

I senatori entrano nell'aula alle tre e il presidente apre l'adunanza. *Quarelli* legge il verbale dell'antecedente seduta ed il sunto di petizioni. Il verbale è approvato senza richiamo.

Il presidente crede dover annunciare che la commissione pel progetto di codice penale, benchè non abbia condotto a termine il suo lavoro, fu però molto assidua nel tener le sue sedute ed esaminò tutta la prima parte, che dava luogo alle quistioni più difficili.

Cavour, presidente del consiglio, ministro di finanze e provvisorio degli esteri, dà lettura del decreto di chiusura.

Il presidente scioglie quindi l'adunanza.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 16 giugno.

La seduta è aperta alle due. Un segretario dà lettura del verbale dell'ultima tornata e di un sunto di petizioni. È presente una sessantina di deputati. Nel banco dei ministri, vediamo Rattazzi e Lanza. Il verbale è approvato.

Torelli presenta la relazione della commissione, che venne incaricata di esaminare la proposta di alcuni onorevoli deputati, pel miglioramento del regolamento interno della camera.

Il presidente comunica che il ministero fece omaggio di 200 esemplari dell'itinerario della Sardegna, che saranno distribuiti ai deputati; e che il deputato Mosso scrive, associandosi al voto dato in onore del gen. Lamarmora.

Rattazzi, ministro dell'interno, legge il decreto reale, con cui la sessione della camera dei deputati e della camera dei senatori pel 1855-56 è dichiarata chiusa.

Il presidente scioglie quindi l'adunanza.

Notizie Italiane

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta ufficiale di Verona* pubblica il seguente avviso:

« Allo scopo di agevolare, secondo le intenzioni manifestate dall'I. R. governo e dall'autorità ecclesiastica, la santificazione dei giorni festivi agli addetti allo stabilimento di questa *Gazzetta ufficiale*, l'editore di essa ha risolto di sospendere ogni lavoro nei suddetti giorni, e di non pubblicare quindi la *Gazzetta* nei dì successivi ai medesimi. »

STATO ROMANO

Roma, 12 giugno. Il governo pontificio ha con decreto di ieri autorizzata la società della strada ferrata da Roma a Frascati ad estendere la linea fino al confine di Napoli.

Notizie Estere

SVIZZERA

La *Gazzetta ticinese* conferma che una compagnia ha offerto tutto il capitale necessario alle progettate tre ferrovie ticinesi, a condizione della guarentigia d'un minimo d'interesse.

Essa annunzia pure che il governo austriaco sembra propenso alla costruzione d'un tratto di strada ferrata dalla Camerlata al confine svizzero, in continuazione del tronco proveniente da Milano.

AUSTRIA

Secondo alcune corrispondenze di Vienna si teme che il ministro delle finanze de Bruck sia costretto a dare la sua dimissione, e che con ciò si dia una nuova scossa al credito dello stato. Come straniero, di nascita borghese, e protestante, il barone Bruck ha una posizione assai difficile nel ministero, specialmente dopo la conclusione del concordato. La nuova legge che era stata da

---

rimentale alle Scuole pie e l'ab. Raffaello Lambruschini, si è che il Caselli perseveri nell'intrapreso lavoro affine di recare nei suoi apparecchi quella facilità e sicurezza che si richiede in un istrumento destinato ad uso continuo ed universale. Sappiamo che egli pensa di recarsi a Londra per far eseguire in una delle primarie fabbriche la sua macchina, le cui parti principali, dovendo essere di acciaio a tutta tempera, di forme delicatissime e precise, richiedono mezzi di esecuzione che solo si trovano nelle più perfette officine d'Europa.

« Frattanto le prove già ottenute colla prima macchina assicurano la riuscita di un'invenzione italiana, che sarà il portato della scienza il più maraviglioso nel nostro secolo. »

Prima di abbandonare l'immenso campo della telegrafia elettrica stimiamo utile trascrivere la seguente notizia che ha la sua parte economica e scientifica e che raccomandiamo pertanto a chi dee dirigere tra noi i telegrafi e specialmente quelli sottomarini:

« Secondo il *Corriere degli Stati Uniti* si procedette con pieno successo alla immersione di tre gomene telegrafiche sottomarine destinate a servire fra Nuova York e Filadelfia. Questa nuova linea telegrafica sarà aperta in breve e vi si metterà in pratica il metodo di Hughes, che pare finora il migliore. La macchina di Hughes, stampa essa stessa i dispacci in lettere maiuscole e può trasmettere ogni ora circa 5,000 lettere con un solo filo di ferro, cioè due 2,500, lettere ad ogni sua estremità. Queste nuove linee col nuovo sistema permetteranno un ribasso sui prezzi di trasmissione. »

A questo proposito demanderemo al nostro egregio fisico, professore Botto, perchè non pubblichi, o non faccia pubblico sperimento del suo metodo di simultanea trasmissione elettrica di due dispacci in senso opposto con un solo filo? Perchè lascia che altri corra forse prima di lui una via ch'egli aveva scoperta prima, e perchè tarda a dare a noi quell'utile che oltre all'onore ci può venire dal suo trovato?

— Ora veniamo ad argomenti più prossimi all'economia domestica.

Nell'esposizione al palagio dell'industria a Parigi fra i moltissimi notevoli oggetti si vede una macchina per zappare la terra che potrebbe, come altra volta accennammo di volo, tornare utilissima anche fra noi, principalmente in Sardegna.

Questa macchina è mossa da un meccanismo a vapore della forza di otto cavalli. Giace sopra quattro curri girevoli che le servono di ruote. Ha dietro nove leve vigorose che mentre procede si alzano e scendono alternamente e fanno penetrare nel suolo per circa quaranta centimetri un doppio ordine di zappe. Con questo mezzo si può lavorare in dieci minuti una superficie di cinquanta metri: perciò un paio di uomini soli, in quelle plaghe insalubri dove si hanno poche ore in cui non sia pericoloso restare nei campi, sarebbero atti a fare in un giorno il lavoro cui si dovrebbero coi mezzi soliti adoperare parecchie centinaia di agricoltori.

— Di molte altre macchine spettanti all'agricoltura si è ora, pel *concorso universale agricolo*, fatta pubblica mostra in Francia. Se fra le due mila cento e otto esposte non ne avessero a riuscire che solo quattro o cinque, sarebbe sempre assai, chè ordinariamente non si procede con immensa velocità nei solidi miglioramenti. Già frequentemente si parla di portentose macchine agronomiche, ma poi passano in dimenticanza, perchè alle larghe promesse non risponde il frutto. A cagion d'esempio nulla più sappiamo di una assai decantata che nel Brabante batteva duemila e cinquecento staia di grano al giorno con due soli cavalli.

Siamo peraltro lieti di mentovarne una italiana e di non dubbia riuscita, poichè ce ne sta mallevadrice la testimonianza autorevole dell'economista conte Giovanni Arrivabene che la vide a questi giorni in opera nell'agro mantovano, e ne pubblicò la buona novella in un lodato giornaletto di Mantova, intitolato *la Lucciola*. Questa macchina è ordinata a sgranare il grano turco, appunto come quella che nella nostra esposizione agricola di Torino, mostrò l'infaticabile conte Morelli.

Ora noi senza fare confronti diremo solo di quella mantovana, perchè non trattasi di un piccolo modello, ma di una cosa già messa in pratica e la cui buona riuscita, dopo il molto uso che se ne è fatto, non lascia dubbio alcuno. Ella è posta in opera in un latifondo dei signori Griggolati a Canedole. Viene mossa dall'acqua, ed è di struttura semplice e di non molto costo, giacchè forse non passa di molto i dugento franchi. Sgrana in un'ora da venti a venticinque sacchi di grano turco, e può agevolmente e con poca spesa essere egualmente posta in moto o da uomini o da cavalli. Somiglia ad un ampissimo tino che ne abbia un altro concentrico, e per opera di un semplice ingegno interno lancia fuori con veemenza il grano senza guastarlo in guisa alcuna.

— Prima di terminare questa miscellanea, vogliamo dire ancora due parole intorno alla *varietà* da noi pubblicata in questo giornale il dì 7 corrente, e nella quale da noi si proponeva di valersi del *portacorda* del nostro Bertinetti per far passare le valigie postali quando straripano i fiumi e vengono dalle inondazioni fermati i corrieri. Noi ci contentammo dell'ipotesi più ristretta, supponendo che la corda si lanci a cinquecento metri essendo che rare volte non trovansi due rive non coperte dall'acque a questa distanza. Ma giova notare che la corda può lanciarsi fino a settecento metri, sì che la probabile riuscita cresce ancora. Oltre a ciò aggiungeremo che con questo sistema si potrebbero anche soccorrere molte persone in pericolo d'essere travolte dalle onde ed aiutare validamente i battelli che partono dalle sponde per condurre a salvamento coloro che già stanno lottando colla morte.

—

lui preparata per l'industria e l'esercizio dei mestieri è già stata messa in disparte perchè troppo liberale; e avrebbe contrastato troppo colla situazione politica dell'impero.

Il temporale del 5 corrente, dice la *Gazzetta dei sobborghi di Vienna*, che fu poca cosa in questa capitale, fece grandi danni in Boemia. Infuriò in tutto quel regno in una larghezza di molte leghe, e principalmente nella direzione nord-ovest verso sud-est. A Kaaden la gragnuola fu orribile. Ve ne furono grani della grossezza d'un pugno di mediocre grandezza. A Zlonitz, Budin e Mscheno, alla gragnuola si unì una pioggia tanto grande, che cangiò i campi in laghi. A Melnik, la gragnuola distrusse tutte le messi. I grani avevano la grossezza d'un uovo di colombo e devastarono le viti nelle vigne. Furono rotti più di 3000 vetri di finestre, e molti tetti furono portati via dall'impeto del vento. Questo divelse anche molti alberi, ed il violento acquazzone, che venne dopo la gragnuola, inondò campi e prati. Anche i villaggi di Horin, Brozanek e Altow furono colpiti da quell'infortunio. Ivi non havvi speranza nemmeno d'un cattivo raccolto. Il temporale recò gli stessi guasti anche a Pardubitz e a Eger. Anche a Salisburgo, a mezzodì del 6, vi ebbe gragnuola. Era tanto fitta, che le strade ne rimasero coperte come se fosse neve.

La sera del 5, dalle dieci all'una, videro a Salisburgo correre all'orizzonte da ovest ad est un tremendo temporale con continue folgori. Verso mezzanotte scoppiò una meteora sopra il monte dei cappuccini, che illuminò i dintorni, come se fosse luna piena, e che si sciolse in una pioggia di scintille di varii colori. Il *Donau* ha relazioni di eguali infortunii toccati a Maria-Kulm nel 31 maggio, a Waldmünchen nello stesso giorno, a Elberfeld nel 3 giugno, a Dessau nel 4. Da Wesel poi, il *Donau* ha notizie del 3 corrente, portanti, che pei molti temporali e per le pioggie violenti, il Reno e la Lippa si erano gonfiati in modo che l'acqua del Reno era alta 18 piedi e mezzo e che continuava a crescere; e che ambedue i fiumi, sormontando le sponde, avevano inondato tutti i pascoli vicini.

FRANCIA

— Si scrive al *Daily News* da Parigi:

« Un rigido repubblicano, scrivendo ad un suo amico intorno all'ultima visita fatta dall'imperatore nei distretti inondati del mezzogiorno della Francia, dice: « Voi conoscete i miei principii, e che « io non li cambierò mai; ma bisogna che con« fessi, che io *ammiro quell'uomo*. Io lo vidi a « Tarascon in un guscio di una barca, nella quale « non mi sarei arrischiato per salvare la mia « casa. »

RUSSIA

L'importanza della disposizione che gli ufficiali i quali vengono mandati in Siberia non debbano più esser promossi di un grado, è manifestata espressamente nell'*ukase* diretto ora a tal uopo al senato, in cui è detto che l'ampliamento delle forze marittime all'imboccatura dell'Amur e in generale alle rive della Siberia e il ripristinamento dei viaggi intorno al mondo in grand'estensione fanno apparire necessario tal provvedimento.

Odessa, 31 *maggio*. (Corrispondenza privata della *Wiener Zeitung*) Secondo le leggi russe i biglietti di banca non possono essere portati all'estero; e gli uffizi doganali ricevettero l'ordine, al caso venissero importate dall'estero banconote russe, di non respingerle ma di confiscarle semplicemente.

Dopo che le armate straniere nella Crimea stanno in libera comunicazione coi russi e dacchè si tengono a Kamiesch e nella parte settentrionale di Sebastopoli formali fiere, una quantità di carta monetata della banca russa venne in mani di stranieri che vendettero ivi le loro merci, cavalli, ecc. verso quella carta. Essendo giunti ultimamente da Kamiesch nel porto d'Odessa vari navigatori e viaggiatori, furono ad essi confiscate quelle banconote, e questa disgrazia colse anche un console generale. Si attende che il governo russo intraprenderà dei cangiamenti anche in questo riguardo. È da deplorare che vari viaggiatori, i quali non conoscevano quella legge, cangiarono tutte le loro monete prima di venire in Odessa verso banconote russe, pagando forse anche un aggio, e che si trovano ora privi di mezzi fino a tanto che giunga una decisione da Pietroburgo.

Giorni fa giunse qui un colonnello dell'intendenza francese con altri ufficiali per offrire in vendita al generale Lüders molti oggetti militari e munizioni da guerra, divenute superflue all'esercito francese. Dicesi che l'offerta non sia stata accettata; dicesi pure che il conte Strogonoff non abbia permesso ai detti ufficiali di recarsi a Nicolaieff dove volevano fare le stesse proposte all'ammiraglio russo ivi di stazione.

Giorni sono gettò l'àncora nel nostro porto un piroscafo da guerra inglese, il primo dacchè venne levata la quarantena, il primo piroscafo da guerra straniero, il cui equipaggio potè comunicare liberamente colla città. Gli ufficiali vennero infatti in città ma non furono ricevuti con segni di speciale attenzione e di sincera ospitalità. Gli ufficiali inglesi passeggiarono per varie contrade e s'imbarcarono dopo poche ore. Sarà causa forse il carattere sostenuto degl'inglesi che nessuno s'avvicinò ad essi. Allorchè s'era arrenato il piroscafo inglese *Tiger* un consolato generale di qui s'era data ogni premura per soccorrere l'equipaggio e gli ufficiali e dimostrò loro la più sincera ospitalità. La riconoscenza del governo inglese per tante attenzioni si limitò ad una letterina privata dell'ammiraglio inglese Dundas, in cui faceva inoltre la domanda che gli si facesse per suo conto l'acquisto d'una *droschka* (casa di campagna) russa. Più cortesi sono gli ufficiali francesi i quali si rivolgono apertamente e con fiducia ai loro compatrioti svegliando dovunque le simpatie del pubblico. Il regio console bavarese, cui è provvisoriamente affidata la protezione degl'interessi dei sudditi francesi, si acquistò una particolare popolarità tra i francesi che erano qui prigionieri.

TURCHIA

Galatz, 28 *maggio*. La fortezza di Ismail è demolita; probabilmente le opere fortificatorie di Kilì lo sono egualmente; le batterie e fortini di Reni da molto tempo annichiliti. Caserme, dogane e quarantene furon vendute per 86 mila rubli.

Il vapore francese il *Lyonnais* dopo l'arrivo del sig. Parrot, uno dei direttori della compagnia di Marsiglia, si è deciso di far una gita a Odessa per poi far ritorno qui — partirà con merci e passeggieri il 4 giugno. Il vapore della compagnia del Danubio il *Metternich* farà il primo viaggio per Odessa il 7 giugno, e in seguito ogni sabato.

Notizie Ultime

Parma. Se le nostre informazioni sono esatte, la controversia insorta a Parma tra il comando austriaco ed il governo locale ha avuto uno scioglimento inatteso. Il comando militare austriaco voleva estendere l'inquisizione e le condanne anche ai fatti antecedenti a quelli per cui fu messo lo stato d'assedio: ed il governo locale ricusava il suo assenso, sostenuto in ciò dalla duchessa. Allora il conte di Crenneville dichiarò che non avrebbe più protetto il governo e che l'abbandonava a se medesimo. Il governo tornato così, almeno per ora, padrone di se stesso, ha aperto le carceri lasciando in libertà quanti vi giacevano rinchiusi dagli odii di parte e da mal fondati sospetti. Che cosa poi sia per seguirne, mal sapremmo indovinare.

FRANCIA

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Parigi, 14 *giugno*.

Lasciate che malgrado delle feste del battesimo imperiale vi dica qualche parola di politica estera.

Non si sa dove dare del capo; si vedono qua e là germogliare dei dissensi che potrebbero in avvenire cagionare di serie collisioni; si vede un malumore crescente fra le grandi potenze e non si sa comprendere a che cosa accennino, a che cosa condurranno alla definitiva. Le ultime lettere che giungono dal Nord indicano che fra la Svezia e la Russia la vicinanza diventa penosa. La Svezia è sicura dell'appoggio della Francia, se almeno i debiti di coscienza devono essere pagati; ma la Francia è lontana e si compiacerebbe assai però dell'amicizia della Danimarca, la quale è vicina e potrebbe recarle un immediato soccorso. Ma la Danimarca si trova appunto in una situazione del tutto opposta, perchè questa tende più al Nord che all'Occidente, quindi ne nasce un'agitazione che importa di avvertire.

La Danimarca ragiona presso a poco a questo modo: Noi vogliamo certamente restare in buona armonia colla Francia, ma questa non è una buona ragione per rompere un'alleanza secolare. Dal punto di vista commerciale noi abbiamo bisogno della Russia, come la Russia ha bisogno di noi: conserviamo adunque questa posizione mista che non fa male a nessuno. La Svezia risponde: tutto questo esser buono, esser savio, ma dal momento ch'essa ha fatto un passo decisivo in favore dell'Occidente, questa posizione mista non è più conservabile e quindi vorrebbe che la Danimarca si dichiarasse per sapere se devesi omai considerare come amica od avversaria. E da queste controversie una freddezza ben avventurata fra i due governi e quindi fra le due popolazioni.

E tornando alle feste è a temersi che il tempo non s'intrometta per fare, come spesso, il mettimale. Quest'oggi un maledetto temporale ha imperversato sulla città ed in quanto alle feste vi prego ad aspettare domani la descrizione in quanto che l'ufficio postale ha messo fuori un avviso che chiude i suoi cancelli a mezzogiorno, per cui non mi è possibile immaginarvi e descrivervi quello che si farà.

Sulla piazza del palazzo di città si fecero in legno ed in tela dipinti le facciate che dovranno decorare quel sito e vi assicuro che l'effetto ne è bellissimo, e che tutti i buoni parigini stanno col naso in aria contemplandolo e specchiandosi in quello che deve venire. Già è sottinteso che gli uomini più fini e più difficili hanno trovato il lato debole del progetto e lo criticano. L'illuminazione, questa sera, sarà circoscritta al quartiere del palazzo di città.

La legge sulle società in accomandita è talmente trabalzata e maltrattata da quelli che la devono discutere, che dubitasi moltissimo possa passare, massime che si è testè presentato un nuovo progetto di revisione di tariffe doganali, progetto che merita il più serio esame. È una riduzione di tariffe così forte che dubito assai del suo esito.

L'attività che il signor Rouher ha mostrato nel suo dipartimento ha trovato un premio: esso fu nominato senatore. Lo stesso favore venne accordato al signor di Castelbajac, e questa una specie d'indennità per non averlo mandato in missione a Pietroburgo all'incoronazione dello czar. Ma si obbiettò che il signor di Castelbajac era rappresentante della Francia a Pietroburgo al momento della rottura della pace.

Il *Moniteur* contiene ugualmente numerose promozioni nella legion d'onore, ma che riflettono tutte quante l'armata. Quelle che riguardano i civili compariranno nel giornale di domani.

La dirotta continua sui nostri fondi. Ieri sera ho visto io trattare il 3 p. 0|0 al disotto di 70 80. È il più basso corso che sia stato fatto da tanto tempo.

A.

Il *Moniteur* annuncia che venne fatta rimessione intiera e speciale della pena a 780 individui condannati alla galera dei bagni, e delle case di pena centrali, non che a 303 condannati militari, oltre a 251 rimesse d'ammenda.

— S. M. l'imperatore dei francesi nell'udienza in cui ricevette S. Em. il cardinale Patrizi *legato a latere* di sua santità, incaricato delle funzioni di padrino del principe imperiale, rispose nei seguenti termini al discorso che il cardinale gli fece in latino.

« Io sono molto riconoscente verso S. S. il papa « Pio IX per aver egli voluto essere il padrino del « figlio che la Provvidenza mi ha concesso. Di« mandandogli questa grazia, volli in modo spe« ciale attirare su mio figlio e sulla Francia la « protezione del cielo. Io so che uno dei modi più « sicuri per meritarla si è di testimoniare tutta la « mia venerazione pel santo padre che è il rap« presentante di Gesù Cristo sulla terra. »

Poco dopo il ricevimento del cardinale Patrizi, S. M. l'imperatore ricevette in udienza solenne il signor Olozaga, ambasciatore straordinario di Spagna, che gli presentò le sue credenziali. Quindi venne presentato il signor barone di Brunow, inviato straordinario dell'imperatore di Russia, che consegnò a S. M. le insegne e le decorazioni degli ordini di sant'Andrea, sant'Alessandro Newsky, dell'aquila bruna e di sant'Anna di prima classe. Venne poscia introdotto il colonnello Albedinsky, aiutante di campo dell'imperatore di Russia, incaricato di un messaggio verbale per parte del suo sovrano. Finalmente venne introdotto il generale maggiore sir William Jenwith Williams, il difensore di Kars, a cui l'imperatore rimise la croce di commendatore della legione d'onore, per ragione appunto di quella difesa.

INGHILTERRA

Londra, 13 *giugno*. Nella camera dei comuni il cancelliere dello scacchiere recò un messaggio della regina per far conoscere alle camere che è stata conchiusa una convenzione colla Sardegna per l'imprestito di un milione di lire sterline alle condizioni contemplate nella convenzione 26 gennaio 1855, come se la guerra non fosse stata finita entro dodici mesi. Il cancelliere propone di prendere in considerazione il messaggio per lunedì prossimo. Indi si approvarono alcune somme del bilancio e si trattarono alcuni affari locali.

— Si legge nel *Morning Post*:

« Abbiamo motivo di credere che ogni dubbio sull'espulsione del sig. Crampton dal territorio degli Stati Uniti d'America sia levato definitivamente. Il ministro degli Stati Uniti a Londra ha comunicato, per quanto ci si assicura, al governo di S. M., la determinazione del gabinetto di Washington di non tenere ulteriori relazioni diplomatiche, e di ritirare l'*exequatur* dai tre consoli, di cui si pretende abbiano violate le leggi dell'Unione. Questa dichiarazione, crediamo di poter asserire, è accompagnata da offerte ostensibilmente concilianti, inquantochè il sig. Dallas ha ricevuto facoltà di trattare, se lo tratteniamo, con pieni poteri relativamente alle questioni in corso nell'America centrale, e in caso di disaccordo con lord Clarendon di riferire gli affari ad un arbitro di comune aggradimento.

« Il governo americano ha in questo modo, imponendo impetuosamente la sua politica, fatto il pericoloso passo d'insultare l'Inghilterra, accompagnando l'oltraggio con un offerta intesa a indurla ad una tranquilla accondiscendenza.

« Questo è il reale scopo dell'atto così conciliante in apparenza, ma soltanto in apparenza. Sostanzialmente non ha alcun valore, perchè il governo americano deve ben conoscere che è impossibile al gabinetto di questo paese il discutere qualunque affare col sig. Dallas, mentre il sig. Crampton è forzatamente sospeso dalle sue funzioni negli Stati Uniti.

« Sosteniamo che nè questo paese nè il signor Crampton, nella sua capacità di rappresentante del paese stesso, non hanno fatto alcuna cosa che giustifichi quella misura estrema; e coerentemente a ciò che è dovuto al paese e al sig. Crampton non possiamo acconsentire ad accettare un insulto specifico e diretto per causa di un preteso equivalente offerto in forma di concessione di un arbitramento nella questione dell'America centrale, che è un affare affatto separato, e senza connessione col sig. Crampton e cogli atti a lui imputati.

« In queste circostanze non havvi che un solo andamento che il paese può attendersi dal governo di S. M. La dimissione del sig. Crampton deve essere seguita dalla dimissione del sig. Dallas. »

AUSTRIA

Un giornale tedesco annuncia che la conferenza dei vescovi a Vienna si separerà per il giorno 20. Si aggiunge che fra vescovi e governo vi è un perfetto accordo, il che significa che il governo ha ceduto sopra ogni punto. Si assicura fra le altre cose essersi stabilito che in avvenire ogni cattolico suddito austriaco potrà essere costretto a presentare all'autorità ogni anno il certificato della confessione.

— Il giorno di Pentecoste furono arrestati in un piccolo villaggio presso Vienna un certo numero di persone, accusate di aver formato una nuova setta religiosa sotto il nome di *Fratelli di s. Giovanni*. Circa 70 degli arrestati furono poi lasciati in libertà dalla polizia, ma molti altri dovranno ancora rimanere lungo tempo in carcere, perchè si sospetta che abbiano avuto intenzioni politiche. Così narra il corrispondente del *Times* che aggiunge lasciarsi i membri di questa setta crescere la barba e i capelli, e aver per conseguenza la polizia avuto ordine di sorvegliare gli operai forniti di abbondante onor del mento. Alcuni proprietarii di case che nei sobborghi furono indotti a dare il congedo dalle loro abitazioni a individui così segnati dalla polizia.

Lo stesso corrispondente scrive: È d'uopo credere che il conte Buol e l'incaricato d'affari russo non vadano ben d'accordo fra di loro perchè quest'ultimo non ammette alcuna occasione per lamentarsi della *suscettibilità* del ministro austriaco degli affari esteri. Non abbiamo mezzo per verificare la cosa, ma è pure un fatto notorio che il ministro austriaco si mostra oltremodo stanco dell'arroganza e dell'orgoglio dei diplomatici russi. Non si sa che cosa sia avvenuto fra il conte Buol e il sig. Balabin, ma non vi ha alcun dubbio che vi fu qualche vivo alterco, perchè quest'ultimo dichiara ora: « che la Russia non ri« chiede altro dall'Austria che un po' di civiltà. »

PRINCIPATI DANUBIANI

A Buzeu accadde un tafferuglio fra militari austriaci e valacchi, che un giornale viennese, quindi non sospetto di parzialità pei valacchi, narra nel seguente modo: Un ufficiale austriaco degli ulani, in marcia coi suoi soldati da Fokscian a Bukarest, voleva impadronirsi di alcuni carri esistenti nell'osteria di Buzeu per impiegarli nel trasporto di oggetti della sua truppa. Questi carri erano però già destinati per un ufficiale valacco e la sua compagnia che doveva marciare da Buzeu a Braila. Dalle parole si venne ai fatti e gli austriaci ferirono 12 uomini della milizia valacca. L'ufficiale austriaco fu ferito leggermente da un colpo di baionetta.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 16, *sera*

John Crampton e Barclay, console inglese a New-York, sono arrivati a Liverpool.

Il *Morning Post* non crede così presto probabile una guerra coll'America.

La borsa fu un po' migliore; i riporti diminuiti; la liquidazione dei valori delle strade ferrate più facile.

Azioni del credito mobiliare 1775.

Strade ferrate austriache 892.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 645.

Borsa di Parigi 16 *giugno*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0	» »	» » 71 15 71 30
4 1|2 p. 0|0	93 50	» » » »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0	92 50	» »
1853 3 p. 0|0	» »	» »
Consolidati ingl.	94 3/8 (a mezzodì)	

G. ROMBALDO *Gerente*.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO - *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI.

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 16 *giugno* 1856.

FONDI PUBBLICI — Godimento	*Contr. del giorno prec. dopo la borsa* — In contanti	In liquidazione	*Contr. della mattina* — In contanti	In liquidazione
RENDITE 1819 5 0|0 1 aprile	—	— — —	—	— — —
1831 » 1 aprile	—	— — —	—	— — —
1848 » 1 marzo	—	— — —	—	— — —
1849 » 1 gennaio	93	93 20 giugno	93 92 75	— — —
1851 » 1 dicembre	—	— — —	—	— — —
OBBLIGAZ. 1834 4 0|0 1 gennaio	—	— — —	1045	— — —
1849 4 0|0 1 aprile	—	— — —	345	— — —
FONDI PRIVATI. Azioni				
Credito mobigl. Prof.mo	—	— — —	335	— — —
Cassa comm. e ind. 1 genn.	—	— — —	341	345 31 luglio
Id. Nuova emiss.	—	357 30 giugno	—	655 30 giugno
Ferrovia di Novara 1 genn.	—	— — —	—	— — —
Obblig. id.	—	— — —	—	— — —
» Alessandria a Stradella	537-50	— — —	—	— — —

Per soli pochi giorni

GRANDE LIQUIDAZIONE

di **TAPPEZZERIE IN CARTA** a prezzo basso

Via Doragrossa, n. 9, quasi dirimpetto alla Trinità.

DA RIMETTERE

Un negozio da Cappelli in una delle migliori situazioni di Torino. Recapito in via del Cannone d' oro, N. 10, piano 4°, dalle 2 alle 4 pomeridiane.

ALLEGRONE FRANCESCO Fabbricante e negoziante di orologeria garantita, e scelta bisotteria, nella corte dell' albergo della Caccia Reale, piazza Castello, 1° piano, ha l'onore di prevenire il pubblico, che per corrisponder alla confidenza di cui l'ha onorato sino al giorno d' oggi, si è fatto premura di procurarsi per mezzo dei migliori fabbricanti di Francia e di Ginevra, un assortimento affatto nuovo delle più ricche parure, e catene lunghe cinque piedi, e altri oggetti di novità, offrendoli all'ultimo prezzo delle fabbriche, a fine di non smentire quella buona opinione finora avuta. Troveranno pure gli accorrenti le bisotterie meglio montate e le meglio assortite sia in oro che in diamanti, epperciò si lusinga di ottenere vieppiù il favore dei signori e delle signore della capitale, non che della numerosa sua clientela.

IL NUOVO BAZAR ITALIANO

Via Nuova, N. 16

Ha ricevuto il sapone imperiale che vende al prezzo di cent. 15 il pezzo, ed ha ricevuto un assortimento di candelabri e porcellane ed altri oggetti di fantasia. 584

R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO

via d'Italia, porta ed insegna N. 6.

Maglie fine in cotone, filo e lana, d'ogni età per l'estate. **Cotoni e lini** ritorti per calze, pei lavori a *crochet*, ricami e *guipures*. **Coperte lana** da bagni. **Tele** in lino ed in cotone e generi relativi a modico prezzo.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Bottega e Retrobottega

CON SOPPALCO

e due grandi cantine unite

Contrada S. Filippo, 12.

Dirigersi ai signori Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

DELLA FILOSOFIA DEL DIRITTO

PENSIERI DI LUIGI ROSSI

Un volume in-16 grande di pagine 248

PREZZO L. 3.

Si vende per conto dell'autore dall'Unione Tipogr. Editr. Torinese (già Ditta Pomba) e dai principali librai. 326

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO

MANUALE COMPLETO

DELL'EDUCATORE DEI BACHI DA SETA

CONTENENTE

i Trattati di *Dandolo, Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* **sulla coltivazione dei gelsi**, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini*.

Un volume in grande 8° di 400 e più pag.

Quest' opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse provincie col sistema metrico-decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

MANUALE DI FOGNATURA

volgarmente detto **Drenaggio**

ossia *l'arte di prosciugare i terreni, esposta secondo i più recenti sistemi e dopo quindici anni di esperimenti da*

ANTONIO CHERASCO

Un volume in-12° adorno di 42 figure.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale L. 1 50.

Ai signori Militari

M.a CERESOLE-BERTANO

Fabbricante di Keppy, Beretti, Cravatte e Centurini, all'oggetto di evitare ogni dubbio, dichiara che ella ha niente da che fare nel commercio suddetto col sig. P. Ceresole, pur della stessa arte, esercendo da sè e sempre col nome di famiglia, aggiunto a quello di suo marito, *Ceresole-Bertano*. Essa è provvista di guerniture d'ogni qualità ed arma, a modici prezzi, per cui si lusinga di poter soddisfare agli ambiti comandi dei signori committenti, e fa noto che la sua abitazione è situata in via del Giardino, N. 6, piano primo, sull'angolo di Via Nuova, presso la Piazza Castello.

Via Barra di ferro — **CURA DELLE ERNIE** — **N. 2, piano terzo**

In quest'istituto, sotto la direzione di distinti dottori si fabbricano appositamente e per l'estiva stagione cinti speciali, che applicati con esattezza, studiati e perfezionati nella loro struttura, riescono di somma efficacia per contenere e guarire le ernie, come il conferma il concorso ognor crescente nel suo esercizio di ben già 4 anni.

Vendesi pure a L. 1 un trattatello per norma e governo delle persone erniose. 569

DEPURATIVO DEL SANGUE

COLL' ESSENZA DI SALSAPARIGLIA CONCENTRATA

di molto superiore a tutti i Depurativi finora conosciuti

Guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni cutanee, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., non che gli incommodi provenienti dal parto nell'età critica — Come DEPURATIVO POTENTE e PRESERVATIVO DEL CHOLERA, ed efficace nelle malattie di vescica, nel restringimento e debolezza cagionati dall' abuso delle iniezioni, ecc. — Come antivenerea l'Essenza di SALSAPARIGLIA è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie sifilitiche inveterate e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Prezzo della Bottiglia coll' istruzione L. 10.

Unico deposito in Torino nella farmacia DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati originali tanto inglesi che francesi e nazionali, e le vere pastiglie e polveri americane bismuto-magnesiache del Dott. Paterson, rimedio infallibile contro gli acidi del ventricolo per facilitare la digestione e corroborare lo stomaco, ecc.

POLVERE

PER FARE IL LIQUIDO DISINFETTANTE

PERFETTAMENTE INCOLORO ED INODORO

RICONOSCIUTO COME SICURO PRESERVATIVO CONTRO LE MALATTIE

DEI

BACHI DA SETA

della Fabbrica privilegiata di Marino Falcony e C., in Milano.

Deposito di detta Polvere presso l'*UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Madonna degli Angeli*, N. 9, Torino. Prezzo d'ogni dose L. 3 50, la quale serve per fare 19 litri di liquido

Sopra l' involto d'ogni dose trovasi stampata l'istruzione della **maniera facilissima per fare il liquido.**

IGIENE PUBBLICA

POLVERI DISINFETTANTI

della Fabbrica privilegiata di Marino Falcony e C. in Milano

Con queste *Polveri* si fanno al momento i *liquidi disinfettanti*, cioè il Liquido comune per togliere interamente le insalubri e sgradevoli esalazioni delle cisterne, pozzi neri, fogne, latrine, pisciatoi, scuderie, letamai, ecc.; ed il Liquido incoloro ed inodoro per togliere ogni sorta di miasmi o di cattivi odori alle stanze degli ammalati, sale da lavoro e stanze infette dalle orme dei cani, dei gatti, ecc.; per distruggere le cimici, far perdere ai cani ogni cattivo odore, liberandoli dalle pulci; far morire gl' insetti nocivi e purificare l'aria. Nel manifesto che si dà *gratis* sono dettagliatamente indicati i diversi usi e modi di servirsi di queste *Polveri*, della cui immancabile efficacia disinfettante nessuno può più dubitare.

Ogni dose di polvere per fare il *Liquido comune* si vende . . . . L. 1 40

—— —— *Liquido incoloro ed inodoro* . . . . » 1 20

Deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9 (Spedizione in Provincia).

Torino — TIPOGRAFIA ARNALDI — 1855

IL PIEMONTE

NELLA

LEGA OCCIDENTALE

COMMENTARI

DI PIERLUIGI DONINI

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

L'associazione è obbligatoria per un anno, e posto che le vicende della guerra oltrepassassero questo tempo, l'opera continuerà istessamente, e all'Associato sarà in facoltà di continuare o ritirarsi.

Ogni mese ne pubblicherà un fascicolo di 64 pagine, diviso in due dispense al prezzo di Cent. 60 ciascuna; ogni due dispense si darà gratis un disegno rappresentante o un ritratto, o una località, o una battaglia, ecc.

Le carte topografiche saranno disegnate da uno dei migliori artisti.

In fine dell'anno sarà pur data gratis una coperta per riunire le pubblicate dispense.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia Arnaldi, via degli Stampatori, N. 3, dai librai della capitale e delle provincie.

Chi poi desiderasse avere tutta l'opera mano mano che esce in luce e fare il pagamento ad un tempo, non ha che spedire un vaglia di 15 lire alla detta Tipografia, la quale spedirà le dispense pel mezzo postale.

È uscito il fascicolo VII.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori e malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza.

L. 12 ogni scatola.

LIQUORE RICHARD

per iniezioni nella cura delle perdite seminali.

L. 5 il flaçon.

Gouttes Seller

Specifico contro la tosse asinina, *coqueluche*.

L. 5 il flaçon.

A Zurigo dal sig. LOCHER, farmacista.

A Torino, alla farmacia Luciano, via Po, n. 13.

Olio Medicinale

DI FEGATO DI MERLUZZO

del dottore DE JONGH dell' AJA

Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale che al pari dell'olio bruno-chiaro del dottore De Jong abbia in sì breve tempo così altamente interessato il pubblico, non ostante la concorrenza e le pretensioni di altre specie di Olio di Fegato egualmente esibite all'uso della medicina. Non passa giorno che non aggiunga qualche nuova testimonianza medico-scientifica alla sua superiorità. Non ha guari ancora il dottore Letheby, distinto chimico e medico all'Officio Sanitario della città di Londra, fece plauso anch'egli alle lodi tributate all'Olio del dottore De Jongh dai più celebri medici d'Europa. Lo dichiarò puro, senza ombra di alterazione artificiale, e dotato della massima virtù terapeutica. Cosicchè l'azione salutare di quest'Olio e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo nelle affezioni reumatiche, catarrose e gottose, e specialmente in ogni specie di malattie scrofolose, è oggidì generalmente riconosciuta dai più distinti pratici

Prezzo di ciascuna bottiglia L. 4 50.

Depositi in Torino: Via B. V. degli Angeli, N. 10, piano terzo — Farmacia *Bonzani*, via Doragrossa, N. 19.

LE GUERRE SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV. Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell' imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L' imperatore Giuseppe II e Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all' ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

SORDITÀ PORTAVOCE d' ABRAHAM D'AIX-LA-CHAPELLE *CONTRO LA SORDITA'*.

Quest'istromento tascabile e di un uso facile supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce la eleganza: è foggiato all'orecchio, e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; cionondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo, anche il più difettoso, riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio:

In oro	L. 33
In argento dorato	» 23
In argento	» 18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato, all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai:

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI.

Prezzo L. 2 50.

Questo libro che espone in modo chiaro e succinto la situazione politica dell' Europa, benchè scritto prima della guerra, tratta della questione orientale con singolare acume e previdenza, acquista maggiore interesse per la pubblicazione del 1° volume della storia del secolo XIX dello stesso autore, del quale si sta pure preparando la traduzione.

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. Carbone.